

Mittente	Beccadelli Ludovico	Destinatario	Gualteruzzi Carlo
Data	29/5/1557	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Ragusa	Luogo arrivo	
Incipit	Hoggi trovandomi in Villa ho ricevuto la vostra del sabbato santo		
Contenuto	Ludovico Beccadelli scrive a Carlo Gualteruzzi aggiornandolo di aver ricevuto alcune sue lettere arretrate e informandolo della volontà di Giovanni Agostino [Fanti] di vederlo a Bologna. Beccadelli rinnova inoltre la preghiera all'amico e a monsignor "Morono" [Giovanni Morone] di poter avere per l'Avvento e la Quaresima un buon predicatore. L'arcivescovo di Ragusa prosegue la lettera riferendosi a Marino Caboga e spera che la causa contro costui arrivi a Roma in modo che sia ben conosciuta da tutti la zizzania che questi ha sparsa per il territorio ragusano. Beccadelli sostiene che farà di tutto perché la questione venga risolta a Roma e chiede al suo destinatario di vedere la questione insieme a Decio Alberio [Decio Alberio da Cervia auditore del Cesis [cardinale Federico Cesi, vescovo di Cremona dal 1551]. Il mittente specifica di tenere a questo chiarimento perché vuole che la sua gente sappia che il loro>suo arcivescovo è in buona fede e non maligno, come invece era stato accusato di essere in una scrittura dell'arcidiacono. Beccadelli comunica inoltre di voler affidare le sue questioni bolognesi a "monsignor Civita di Penna" [Tommaso Contuberio vescovo di Atri e Penne dal 1554 al 1561].		
Fonte	M. C. Tarsi, Per il carteggio Beccadelli-Gualteruzzi (II), "Le lettere sono immagini di chi le scrive" corrispondenze di letterati di Cinque e Seicento, a cura di R. Ferro, Bergamo, Edizioni di Archilet, 2018, pp. 30-33.		
Compilatore	Zanazzi Alessandra		